



anno 82 n.28

sabato 29 gennaio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Voci della memoria: tot. € 6,90;
l'Unità + € 5,90 Cd Classica di Classe: tot. € 6,90;
l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il reggialze: tot. € 6,90
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Nei cartoons Roadrunner di Chuck Jones c'è quell'immagine geniale in cui Wile Coyote corre oltre il precipizio. E corre, corre, corre



fino a che, per un decimo di secondo, rimane sospeso nel vuoto. Si volta a guardarci, capisce di essere fottuto: stiamo

attraversando quell'esatto momento in Iraq». John Landis, regista, intervistato da Giulia D'Agnolo Vallan, Torino FilmFestival 2004

«Il ministro Lunardi si deve dimettere»

Lo chiede l'opposizione dopo il disastro dell'A3. Fassino: quel che è accaduto è una vergogna. Il governo difende il titolare dei trasporti. Il vicepremier Follini si limita a dire: chiediamo scusa. Sull'autostrada resta l'emergenza, rimossi i primi blocchi ma la situazione è ad altissimo rischio

GLI INDIFFERENTI

Antonio Padellaro

Quando il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi dice che le centinaia di persone abbandonate per due giorni e due notti nel gelo della Salerno-Reggio Calabria se la sono cercata, e peggio per loro perché potevano informarsi delle previsioni meteo, egli esprime lo stesso altezoso disprezzo del governo che rappresenta. Misura la stessa distanza siderale dai problemi della gente comune. Questa è la loro vera cultura politica. Nei giorni scorsi un analogo atteggiamento di noncuranza si poteva riscontrare nella decisione del presidente del Consiglio Berlusconi di non presenziare ai funerali del maresciallo Simone Cola, ucciso dalla guerriglia irachena e dalla colpevole superficialità di chi lo ha mandato in guerra su un elicottero adibito al trasporto merci. Se, come ci hanno spiegato, quella poltrona davanti alla bara era rimasta vuota perché colui che avrebbe dovuto occuparla aveva impegni che non poteva disdire, c'è da chiedersi quale sia mai l'impegno che non possa essere disdetto davanti alla vita spezzata di quel giovane uomo. Per fortuna c'era il presidente Ciampi a tentare di consolare la vedova rimasta sola con un bimbo di pochi mesi. Così come sarà difficile dimenticare il pianto diretto di quella giovane donna sulla spalla della signora Ciampi. Torniamo però a Lunardi che era sicuramente alla prese con impegni che non poteva disdire mentre nel tratto autostradale tra Buonabitacolo e Frascineto alcuni tra gli abbandonati cominciavano a presentare i sintomi dell'assideramento. Nelle immagini di repertorio televisivo il ministro dei Trasporti viene sempre ripreso, elegante e misterioso, sprofondato dietro il finestrino di una potente vettura che sfreccia, scortato da auto lampeggianti, in direzione, pensiamo, delle Grandi Opere.

SEGLUE A PAGINA 25

Anna Tarquini

ROMA «In qualsiasi paese civile chi ha una responsabilità ne risponde e il ministro Lunardi dovrebbe avere la dignità di dare le dimissioni». Il blocco sulla Salerno Reggio Calabria non si è ancora concluso dopo più di 48 ore di caos quando il governo si accorge che

forse deve chiedere scusa, ma Lunardi ancora no. Dimissioni e subito. Le chiede Fassino, le chiedono Rutelli e Castagnetti, le chiedono i Verdi, Prc e le associazioni dei cittadini. Lunedì i ds presenteranno una mozione di sfiducia alle camere. Quanto è successo non è accettabile e non ha scuse.

SEGLUE A PAGINA 3

Opposizione

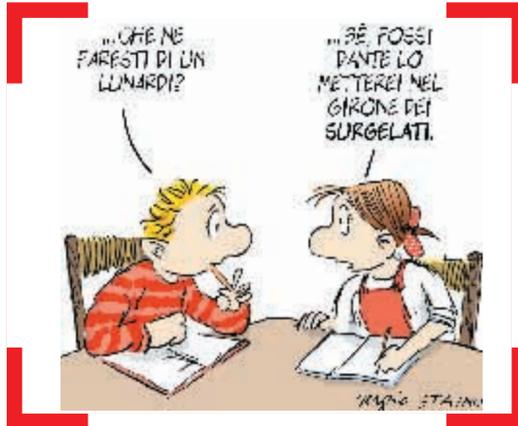
Il 26 febbraio a Roma la manifestazione proposta da "l'Unità"

A PAGINA 4

An

10 anni dopo Fiuggi Fisichella: troppo piegati su Berlusconi

CASCELLA A PAGINA 6



Sentenze

IL PARADOSSO DELLA DEMOCRAZIA

Tania Groppi

Come debbono essere qualificate le attività svolte in Italia da "cellule" islamiche che hanno quale scopo «il finanziamento, e più in generale, il sostegno, di strutture di addestramento paramilitare site in zone meridionali, presumibilmente stanziate nel nord dell'Iraq?»

SEGLUE A PAGINA 24

Il leader del centrosinistra contro il governo: tutta la verità sui conti pubblici. «Difendiamo il Welfare perché aiuta chi non ce la fa»

Prodi attacca: se non lo avessero detto tutti i tg il taglio delle tasse non lo avrebbe visto nessuno

DALL'INVIATO

Ninni Andriolo

TORINO «Mi avete offerto un'occasione graditissima...», Prodi risponde così alla standing ovation che lo accoglie quando varca la soglia del Lingotto dove sta per iniziare la conferenza programmatica della Margherita. Il suo discorso avvia "Big Talk, generatori di futuro". Una quarantina di minuti d'intervento. Alla fine i leader Dl - da Rutelli, a Letta, a Franceschini, a Parisi - plaudiranno alla sintonia ritrovata e alla piena intesa tra il partito e il Professore.

SEGLUE A PAGINA 7

Eurispes

Italiani sempre più poveri e sfiduciati

VENTURELLI A PAGINA 8

Terni si ribella: la nostra fabbrica non si chiude



Gli operai delle acciaierie di Terni bloccano l'autostrada A1 a Orte

Foto di Enrico Valentini/Agf

G. ROSSI A PAGINA 15

Berlusconi populista e demodé

IL VECCHIO E IL MALE

Roberto Cotroneo

Tra un paio di settimane uscirà nelle sale cinematografiche italiane un bellissimo film di Niels Müller con Sean Penn, intitolato "The Assassination of Richard Nixon". È una storia ambientata negli Stati Uniti, nel 1974, la storia di un venditore che non ci crede molto nel suo lavoro, e non ci crede perché è un lavoro che non gli piace. Proprio per questo fallisce in tutto, e si trasforma in un folle ossessivo che vorrebbe uccidere il presidente Nixon. Il finale è drammatico e qui non ci interessa ma all'inizio del film c'è una scena che aiuterà a capire molte cose che stanno accadendo oggi da noi.

SEGLUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo

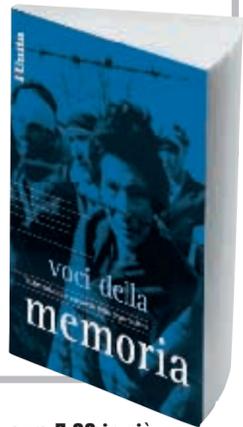
Riparatori

Alla fine si è rivelata un vero boomerang la puntata "riparatrice" sulla mafia, imposta per smentire Report. Nonostante gli sforzi dei conduttori di "Punto e a capo", i dati denunciati dal programma della Gabanelli sono stati confermati. E, non a caso, l'unico ad aver riscosso applausi dal pubblico in studio è stato Di Pietro, che si batteva, come sempre, contro l'illegalità. Mentre risultavano del tutto fuori parte l'onorevole Nania (che si è costruito una villa su terreno non edificabile) e il senatore Schifani (omnino dell'incostituzionale "lodo" blocca-processi), nel ruolo di difensori della legalità. A tutto c'è un limite e, come diceva Totò, ogni limite ha una sua pazienza, che è stata consumata del tutto con il plastico del ponte di Messina posto al centro dello studio, come il luogo del delitto di Cogne a "Porta a porta". E questo mentre tanti italiani erano bloccati e congelati sulla Salerno-Reggio Calabria, non senza responsabilità del ministro Lunardi, quello che vuole convivere con la mafia. Masotti e Vergara potevano cogliere il nesso di cronaca, se fossero bravi giornalisti e non i "riparatori" dell'onore perduto di Totò Cuffaro.

l'Unità
CLASSICA DA COLLEZIONE
Classica di Classe
BACKHAUS
Beethoven
IN EDICOLA
Prezzo: Euro 5,90 + prezzo del giornale
l'Unità

27 gennaio 1945
Il mattino del mondo

Un'opera per riflettere sulla memoria della deportazione nazista e fascista. Un insieme di testimonianze che mettono in luce l'imprecindibile valore della trasmissione del ricordo.



l'Unità In edicola con l'Unità a euro 5,90 in più